



00125531-10-12

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE

www.provincia.torino.gov.it

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

N. 262-42262/2012
(emanazione - protocollo / anno)

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SMI.
SOCIETA': BARRICALLA S.p.A.
SEDE LEGALE: CORSO MARCONI 10, COMUNE DI TORINO
SEDE OPERATIVA: VIA BRASILE 1, COMUNE DI COLLEGNO
C.F./IVA: 04704500018

POS. 001760

Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

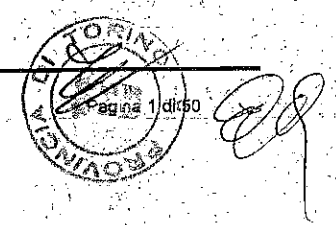
Premesso che:

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 155-771316/2007 del 09/07/2007, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sul sito esistente, ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e smi (ora D.Lgs. n. 152/2006 e smi). Presso il sito ci sono delle discariche esaurite non ricadenti nell'ambito del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, normativa vigente in materia di discariche (Lotto 1 e Lotto 2) e una discarica attiva (Lotto 3). Il provvedimento ha autorizzato la sopraelevazione del Lotto 3 e la realizzazione e gestione del Lotto 4.

Con Determinazione del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 132-26729/2009 del 30/06/2009, l'AIA è stata aggiornata derogando, ai sensi dell'art 10 dello stesso decreto, le concentrazioni limite nell'eluato stabilite all'art. 8, tabella 6 del Decreto del 03/08/2005, con l'osservanza di prescrizioni, nonché è stata autorizzata la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri, come previsto dall'art. 8, tabella 6 del Decreto.

Con Determinazione del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 297-44279/2009 del 17/11/2009, l'AIA è stata ulteriormente aggiornata prendendo atto della realizzazione di un impianto fotovoltaico su lotti 1 e 2 esauriti e sul Lotto 3 in attività. Nell'atto è stato modificato il volume autorizzato presso il Lotto 3, con limitazione in peso, al fine di dare una corretta pendenza della superficie per la realizzazione dell'impianto, nonché sono state integrate alcune prescrizioni autorizzative.

In data 28/10/2011 (protocollo prov.le n. 917346/LB3/LM del 02/11/2011), la società Barricalla S.p.a. ha presentato istanza di avvio della fase di VIA e contestuale domanda di AIA relativamente al Progetto di "Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti". Nello stesso giorno è avvenuta la pubblicazione sul quotidiano "La Stampa" dell'annuncio riferito all'avvio dei procedimenti di VIA e di AIA, ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e smi, che dispone che sia garantita l'unicità della pubblicazione.





Con nota protocollo n. 953165/LB3/LM/ML del 11/11/2011, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di AIA, indicando che il procedimento resta sospeso in attesa della conclusione della procedura di VIA.

Con D.G.P. n. 710-30171/2012 del 28/08/2012 è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale in ordine al progetto e sono state individuate le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti.

Con nota protocollo n. 672555/LB3/GLS del 04/09/2012, la Provincia di Torino ha comunicato il riavvio del procedimento di AIA.

Con nota protocollo n. 100956 del 13/09/2012, l'ASL TO3 ha comunicato di non avere ulteriori osservazioni e di confermare il parere già trasmesso, con nota protocollo n. 67272 del 13/06/2012, nell'ambito della procedura integrata di VIA e AIA.

In data 25/09/2012, secondo quanto stabilito dalla D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006, si è svolta una conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 29 e dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, dove sono state acquisite le pronunce delle Amministrazioni/Servizi competenti al rilascio dei provvedimenti ambientali sostituiti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e ottenute le prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, così come previsto all'articolo 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

In data 18/10/2012, con nota protocollo n. 670-2010U/DIR/PL/sb del 17/10/2012, la società Barricalla S.p.A. ha chiesto di apportare delle modifiche non sostanziali alla realizzazione delle opere di raccolta e stoccaggio del percolato previste nelle fase transitoria di realizzazione del rilevato centrale rispetto a quanto indicato nel progetto presentato, allegando documentazione tecnica.

Le risultanze della conferenza con le pronunce favorevoli delle Enti intervenuti sono state riportate nel verbale della conferenza stessa. Ai sensi del comma 6 bis, dell'art. 14 ter della legge 241/1990 e smi con nota protocollo prov.le n. 834563/2012 del 25/10/2012 è stata di conseguenza determinata la conclusione favorevole del procedimento.

Premesso altresì che:

Attualmente, la società Barricalla S.p.A. è titolare di una AIA rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 155-771316/2007 del 09/07/2007 e smi, nella quale sono ricomprese l'autorizzazione unica alla realizzazione e alla gestione della discarica (Lotto 3 e Lotto 4), ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi, il nulla osta al piano di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento delle aree esterne, ai sensi Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i e l'autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

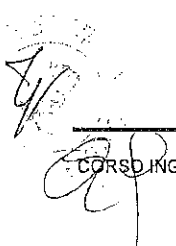
Il progetto presentato in data 28/10/2011 dalla società Barricalla S.p.a. consiste nell'incremento dei rifiuti in continuità su entrambi i lotti in attività (Lotto 3 e Lotto 4), con la realizzazione di un setto di separazione, realizzato mediante un rilevato in corrispondenza dell'area interposta tra i due lotti, con conseguente aumento della capacità dei due invasi e la creazione di superfici subpianeggianti da destinarsi ad impianto fotovoltaico.

Questi Uffici intendono, per maggiore chiarezza, rilasciare una nuova AIA, comprensiva di tutte le

Qu
autoriz
prescri
Pr
del D.I
Co
Serviz
particc
carico
di Aut
L
istru
conta
59/20
Decr
delle
mate

cam,
pres
risp
all'
rela
am
rich
Bar
EM
dal

col
- I
ch
str
fil
- I
qu
20
R



Questi Uffici intendono, per maggiore chiarezza, rilasciare una nuova AIA, comprensiva di tutte le autorizzazioni e prescrizioni già rilasciate, aggiornata alla situazione attuale e a quanto previsto con le prescrizioni collegate al progetto presentato.

Presso il sito sono presenti delle discariche esaurite (Lotto 1 e Lotto 2), non ricadenti nell'ambito del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., normativa vigente in materia di discariche.

Con D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi" la Provincia di Torino ha, tra l'altro, aggiornato le competenze dei singoli Servizi e in particolare, per quanto attiene alle competenze relative al presente procedimento, ha individuato a carico del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche il compito di coordinare e sovrintendere i procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

La società Barricalla S.p.a. ha versato, all'atto della presentazione dell'istanza di AIA, le spese istruttorie dovute secondo quanto indicato nel Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005" e nella successiva D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, di "Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 s.m.i. recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", che sono state ritenute congrue.

Considerato che:

Nell'ambito del procedimento coordinato di VIA e di AIA, il Progetto di "Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti" presentato dalla società Barricalla S.p.a. in data 28/10/2011 e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti individuati dalle BREF's, quali il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i., relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti", il Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Nella documentazione trasmessa, la società Barricalla S.p.A. ha richiesto di avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Inoltre la Società Barricalla S.p.A. è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo EMAS i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso delle conferenze di VIA e di AIA è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di gestione rifiuti, la società Barricalla S.p.A. ha chiesto di poter smaltire il rifiuto identificato dal codice CER 150203 *assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*, limitatamente al materiale filtrante relativo al sistema di trattamento odori del percolato presente presso il sito.
- per quanto riguarda le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 03/08/2005, si conferma quanto già autorizzato con Determinazione del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 132-26729/2009 del 30/06/2009, in quanto tali deroghe sono state concesse sulla base di una Analisi di Rischio Sito Specifica e pertanto il loro eventuale adeguamento ai nuovi limiti indicati nel Decreto del



27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" potrà essere autorizzato a seguito di una rielaborazione dell'Analisi di Rischio di cui sopra.

- per quanto riguarda le opere da eseguirsi in fascia di rispetto stradale si faccia riferimento alle prescrizioni specifiche contenute nella nota prot. 4856/2012/U del 19/07/2012 di ATIVA s.p.a. contenuta nell'allegato A della D.G.P. n. 710-30171/2012 del 28/08/2012

- per quanto riguarda la richiesta effettuata dalla società Barricalla S.p.A. con nota protocollo n. 670-2010U/DIR/PL/sb del 17/10/2012, relativa ad una modifica inerente la realizzazione delle opere di raccolta e stoccaggio del percolato previste nelle fase transitoria di realizzazione del rilevato centrale rispetto a quanto indicato nel progetto presentato, si ritiene che quanto proposto non vada a modificare la capacità di stoccaggio provvisorio previsto e mantenga un'adeguata gestione del percolato.

Pertanto, in materia di gestione rifiuti non sussistono pertanto elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel rispetto delle prescrizioni impartite.

- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, la società SMAT ha comunicato parere favorevole nel rispetto di prescrizioni.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la società SMAT ha comunicato parere favorevole nel rispetto di prescrizioni.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità.

Nel corso della procedura di VIA e di AIA, relativa al progetto presentato dalla società Barricalla S.p.a., non sono pervenute osservazioni.

Il Rappresentante del Comune di Collegno non ha individuato prescrizioni in materia igienico sanitaria di cui all'art. 5, comma 11, del D.Lgs. 59/2005. Si specifica che la discarica in oggetto risulta classificata industria insalubre, ai sensi del DM 05/09/1994, alla voce n. 101, gruppo B dell'elenco di I classe.

Sulla base di quanto sopra esposto, dal confronto dell'attuale situazione impiantistica e gestionale rispetto alle BAT, non risultano necessari interventi di adeguamento per soddisfare i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 e smi e consentire il rispetto dei limiti di emissione in un'ottica di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. Dalla documentazione presentata risulta inoltre che anche le modifiche impiantistiche proposte dal gestore sono conformi alle indicazioni riportate dai BREF di settore.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter comma 9 della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

Di
S.p.a.
Via B
discari
- aut
rifiuti
155-7
camp
valuti
- au
alla I
09/0
Barr
proc
- nu
1/R
771:

Dete
09/C
che

dell
dec
20-
nel

e c
de
C



THE
ov.it
ere

Ritenuto pertanto

Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, alla Società Barricalla S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1 nel Comune di Collegno, comprendente le discariche esaurite Lotto 1 e Lotto 2 e le discariche attive Lotto 3 e Lotto 4. La stessa sostituisce i seguenti provvedimenti:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi, relativa alla discarica per rifiuti pericolosi, di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 155-771316/2007 del 09/07/2007 e smi (Lotto 3), comprensiva del progetto di "Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti", valutato nel presente procedimento
- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi, per rifiuti pericolosi, di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 155-771316/2007 del 09/07/2007 e smi (Lotto 4), comprensiva del progetto di "Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti", valutato nel presente procedimento
- nulla osta al Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 155-771316/2007 del 09/07/2007 e smi.
- autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 155-771316/2007 del 09/07/2007 e smi.

Di stabilire alcune prescrizioni e condizioni a cui il titolare dovrà attenersi riportate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto.

Di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettui il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3, secondo quanto riportato nelle sezioni 7 e 8 del presente atto.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

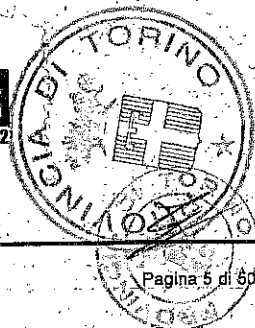
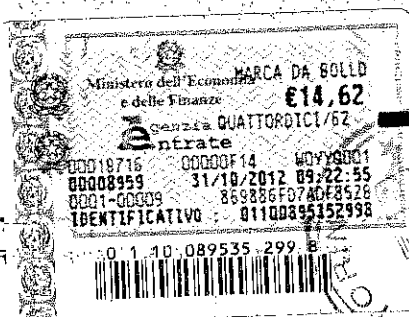
Visti

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi".

Il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e smi, contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".



Il Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e smi, recante norme per la gestione dei rifiuti.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di "Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie"

La D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 contenente il "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi".

Atteso che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

DETERMINA

1) di rilasciare ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi alla società Barricalla S.p.a., con sede legale Corso Marconi 10 nel Comune di Torino e sede operativa in Via Brasile 1 nel Comune di Collegno, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, conformemente a quanto previsto dal comma 9 dell'art. 14 ter della legge 241/1990 e smi. La stessa sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi (Lotto 3), comprensivo del progetto di "Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti" per un volume massimo autorizzato di 479.200 m³ di rifiuti (di cui 327.500 m³ già autorizzati e 151.700 m³ autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, per farne parte integrante e sostanziale), senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi (Lotto 4), comprensivo del progetto di "Potenziamento del campo fotovoltaico



di E
mas
aut
nell
dell
sud
oltr
per
-
(D
-
ris
2) di
del D
rilasc
com
3) di
Decr
ripor
deter
dei s
4) d
ann
Barr
scac
5) c
nell
inte
6) c
pro
sm
7)
8)
Pro
La
pro
9)
au
at
10
fo



in
in
zo
to
lle
in
la
ye
le
li
si
i.

di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti" per un volume massimo autorizzato di **412.800 m³** di rifiuti (di cui 275.497 m³ già autorizzati e 137.303 m³ autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, per farne parte integrante e sostanziale), senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

- nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

- autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

2) di stabilire che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) comporta, qualora necessario, il rilascio del permesso di costruire per il progetto presentato; gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Collegno qualora dovuti.

3) di confermare, per le motivazioni citate in premessa, le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 03/08/2005, rispetto alle concentrazioni limite della tabella 6 del Decreto medesimo riportate, per singolo rifiuto, nell'allegato parte integrante del presente atto e **di autorizzare** la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri, come previsto dall'art. 8, tabella 6 del Decreto.

4) di stabilire che la durata dell'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento è limitata a **8 anni**, a decorrere dalla data del presente atto; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, la società Barricalla S.p.a. deve presentare apposita domanda alla Provincia almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.

5) di stabilire alcune condizioni e prescrizioni cui il titolare dell'autorizzazione dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

6) di stabilire che in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e smi ed altri previsti dalla normativa vigente impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

7) di far salvi gli adempimenti del gestore previsti all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e smi.

8) di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Provinciale qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-otties del D.Lgs. 152/2006 e smi. La presente autorizzazione potrà comunque essere modificata e/o integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.

9) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte del gestore.

10) di prendere atto che presso l'area, come recupero ambientale finale, è presente un impianto fotovoltaico sul Lotto 1 e Lotto 2 esauriti e che sarà realizzato anche sul Lotto 3 e sul Lotto 4.

L'eventuale dismissione dell'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA Dipartimento di Torino e al Sindaco del Comune di Collegno, con trasmissione di apposita documentazione tecnica relativa al nuovo progetto di recupero ambientale del sito.

11) di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.

12) di stabilire che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.

13) Di stabilire che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, relativa al **Lotto 3 e Lotto 4**, dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie, e che pertanto **entro il termine di 60 giorni** dalla data di trasmissione della FASE H prescritta all'allegato del presente atto, dovranno essere integrate le garanzie finanziarie già prestate dalla Società a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti attualmente svolta, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

14) di subordinare l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti relativi al progetto di "*Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti*" al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nell'allegato al presente atto
- b) accettazione, da parte di questa Provincia di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 13) del presente atto
- c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i

15) di prescrivere che l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica sia effettuata nel rispetto da parte della società BARRICALLA S.p.a. delle seguenti prescrizioni:

- provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti
- comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute



nel pre
16) D

nell'ar
interve

17) di
dell'ir
decies

18) d
Sinda
Torin

Fa pa

Il pre

Avv
TAR

Tori



nel presente atto, in merito alla discarica Torrione 6.

16) Di **demandare** al Comune di Collegno, sulla base di quanto richiesto dal Comune stesso nell'ambito della procedura di VIA, la definizione, in accordo con la Società Barricalla S.p.a., di eventuali interventi di compensazione.

17) di **stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettui il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3, secondo quanto riportato nelle sezioni 7 e 8 dell'allegato al presente atto.

18) di **disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto al Sindaco del Comune di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria all'ARPA Dipartimento di Torino, alla società SMAT e all'ASL TO3, per quanto di rispettiva competenza.

Fa parte integrante del presente provvedimento l'allegato.

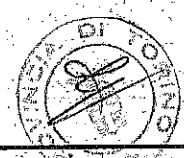
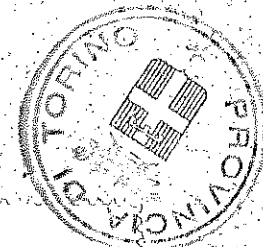
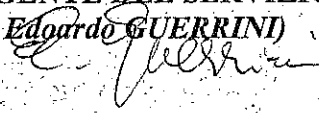
Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di ritiro, ricorso innanzi al TAR Piemonte.

Torino, 30 OTT. 2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(dott. *Edoardo GUERRINI*)



41



ALLEGATO

Costituito da:

- Sezione 1: elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di "Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti" della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.
- Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno
- Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.
- Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.
- Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.
- Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.
- Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. FASE DI GESTIONE OPERATIVA.
- Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA.
- Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi, sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 1: elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di "Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti" della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

società Barricalla S.p.a.
PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATO IL 28/10/2011
(Prot. Prov.le n. 917346/LB3/LM del 02/11/2011)

- all. 1) Domanda di AIA
- all. 2) L Relazione esplicativa sulle BREFS – maggio 2012
- all. 3) M Documentazione amministrativa allegata alle schede AIA – 1 – maggio 2012
- all. 4) N Documentazione amministrativa allegata alle schede AIA – 2 – maggio 2012
- all. 5) Tav. 1 Estratto di mappa catastale – agosto 2011
- all. 6) Tav. 3 Fondo vasca autorizzato (piano posa rifiuti) con sovrapposizione massima escursione della superficie piezometrica – agosto 2011
- all. 7) Tav. 4 Lotti 3 e 4 Stato finale di coltivazione autorizzato – agosto 2011
- all. 8) Tav. 5 Lotti 3 e 4 Stato finale autorizzato (capping) – agosto 2011
- all. 9) Tav. 6 Stato finale del sito con impianto fotovoltaico autorizzato sui Lotti 1, 2 e 3 – agosto 2011
- all. 10) Sia 1 – quadro programmatico – agosto 2011
- all. 11) Sia 2 – quadro progettuale – agosto 2011
- all. 12) Sia 3 – quadro ambientale – agosto 2011
- all. 13) Sia 4 – allegati quadro ambientale – agosto 2011
- all. 14) Sia 5 – sintesi in linguaggio non tecnico – agosto 2011

INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IL 15/05/2012
(Prot. Prov.le n. 388625/LB6 del 16/05/2012)

- all. 15) A INT Relazione tecnica – maggio 2012
- all. 16) B INT Relazione geologica – geotecnica – maggio 2012
- all. 17) C INT Piano di gestione operativa – maggio 2012
- all. 18) D INT Piano di gestione post operativa – maggio 2012
- all. 19) E INT Piano di ripristino ambientale – maggio 2012
- all. 20) F INT Piano di sorveglianza e controllo – maggio 2012
- all. 21) H INT Computo metrico estimativo, Elenco Prezzi e Disciplinare Descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici – maggio 2012
- all. 22) J INT Piano di gestione acque meteoriche – maggio 2012
- all. 23) K INT Schede per autorizzazione integrata ambientale – maggio 2012
- all. 24) O INT Opere strutturali: dimensionamento e verifica – maggio 2012
- all. 25) P INT Relazione integrativa – maggio 2012
- all. 26) Tav. 2 INT P.R.G.C. Comune di Collegno – maggio 2012
- all. 27) Tav. 7 INT Realizzazione argine fra lotti 3 e 4 e prolungamento pozzi di estrazione del percolato e monitoraggio sotto telo – maggio 2012
- all. 28) Tav. 8 INT Lotti 3 e 4: Planimetrie schema indicativo delle fasi evolutive della discarica – maggio 2012
- all. 29) Tav. 9 INT Sponda nord lotto 3: Sezione tipo fasi evolutive – maggio 2012
- all. 30) Tav. 10 INT Sponda sud lotto 4: Sezione tipo fasi evolutive – maggio 2012
- all. 31) Tav. 16 INT Sezioni trasversali tipo – maggio 2012
- all. 32) Tav. 18.A INT Planimetria recupero ambientale: Organizzazione del sito – maggio 2012
- all. 33) Tav. 18.C INT Planimetria recupero ambientale: Abaco dei lavori – maggio 2012
- all. 34) Tav. 22 INT Carta della viabilità – maggio 2012
- all. 35) Tav. 24 INT Modalità di raccordo tra il sistema di impermeabilizzazione esistente ed in progetto – maggio 2012

INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IL 26/06/2012
(Prot. Prov.le n. 512718/LB3/GLS del 27/06/2012)

- all. 36) G INT2 Piano finanziario – giugno 2012
- all. 37) Q INT2 Addendum – giugno 2012
- all. 38) Tav. 11 INT2 Lotti 3 e 4: Stato finale di coltivazione in progetto – giugno 2012
- all. 39) Tav. 12 INT2 Lotti 3 e 4: Stato finale di progetto (capping) – giugno 2012

all. 40)
all. 41)
all. 42)
all. 43)
all. 44)
all. 45)
all. 46)
all. 47)
giugnc

all. 48
all. 49
interv





- all. 40) Tav. 13INT2 Lotti 3 e 4: Sezioni – giugno 2012
- all. 41) Tav. 14INT2 Planimetria stato finale (capping): Regimazione acque superficiali – giugno 2012
- all. 42) Tav. 15INT2 Particolari del sistema di copertura e di contenimento – giugno 2012
- all. 43) Tav. 17INT2 Planimetria stato finale con inserimento potenziale del nuovo campo fotovoltaico – giugno 2012
- all. 44) Tav. 18.B INT2 Planimetria recupero ambientale: Localizzazione aree di intervento – giugno 2012
- all. 45) Tav. 19INT 2 Planimetria area servizi – giugno 2012
- all. 46) Tav. 20INT2 Planimetria monitoraggi – giugno 2012
- all. 47) Tav. 21INT2 Planimetria stato finale capping: rete di convogliamento percolato e presidi di prelievo e controllo – giugno 2012

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE il 18/10/2012
(Prot. Prov.le n. 826527LB3/GLS del 23/10/2012)**

- all. 48) Modifica non sostanziale
- all. 49) Tav. 23 SOST Gestione operativa della discarica nella fase transitoria di realizzazione del rilevato centrale e degli interventi accessori – ottobre 2012





Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

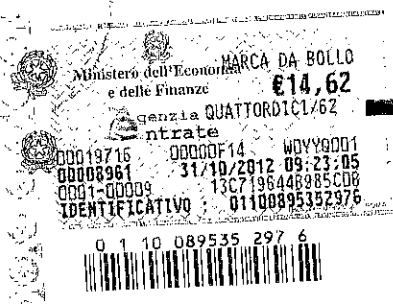
- 1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegate all'istanza presentata e le successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e le misure di mitigazione e compensazione previste. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale e del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino.
- 2) Dovrà essere privilegiato per la realizzazione del rilevato l'uso di aggregati riciclati in luogo di materiali naturali di cava, compatibilmente con le esigenze di prestazione dei materiali stessi;
- 3) Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda all'allegato E del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R ed all'adozione dello standard ASTM D5299 - 99(2005) Standard Guide for Decommissioning of Ground Water Wells, Vadose Zone Monitoring Devici, Boreholes, and Other Devices for Environmental Activities;
- 4) Per ciò che riguarda le opere e gli interventi previsti in fascia di rispetto della viabilità extraurbana, si rimanda al D.Lgs 285/92 e s.m.i. "Nuovo codice della strada" e successivo regolamento di cui al DPR 495/92;
- 5) Per quanto riguarda le opere da eseguirsi in fascia di rispetto stradale si faccia riferimento alle prescrizioni specifiche contenute nella nota prot. 4856/2012/U del 19/07/2012 di ATIVA s.p.a. contenuta nell'allegato A della D.G.P. n. 710-30171/2012 del 28/08/2012.
- 6) Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.
- 7) Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aerodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete.
- 8) I veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto. Si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri.
- 9) Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
- 10) Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.



11) Q
sul suo
D.Lgs.
12) A
sogget
preferi
identif
raccol
dovran
13) S
acusti
14) I
quelli
15) 1
inferi
di so
presie
le fal
16) .
categ
gesti
spec
17)
mete
con
18)
relat
s.l.n
19)
suc
dall
stra
pro
20)
dev
me
tut
21
ve
co
str
m
de
22
de

[Handwritten signature]

CORSO INGHILTERRA 1



FICHE
gov.it

ile 1,
e le
ne e
s. n.
n il
niti.
atto
riali
glio
g of
ntal
, si
oni
A
on
rso
sso
di
lli
lai
pi
lle
re
ra
n
re
ri
le
o
li
o



- 11) Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti ai sensi dell'ex art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i.
- 12) Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.
- 13) Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000.
- 14) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nella tavola 22INT Carta della Viabilità - maggio 2012.
- 15) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.
- 16) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.Lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 17) Il perimetro della discarica dovrà essere presidato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.
- 18) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 19) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.
- 20) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.
- 21) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione.
- 22) Il progetto esecutivo dovrà contenere un protocollo di verifica in corso d'opera della corretta posa in opera delle membrane, con particolare riferimento al raccordo con l'impermeabilizzazione esistente ed ai settori critici.

di posa, in particolare in corrispondenza delle canalizzazioni perimetrali delle acque meteoriche, delle strutture di ancoraggio e nella realizzazione del rilevato di separazione.

23) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

24) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

1) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

2) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di "*Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti*", deve essere inviato un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

3) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

4) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Provincia - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Collegno, ***al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di "Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti" presso la discarica***, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: Realizzazione dell'invaso e delle opere connesse

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE B: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale

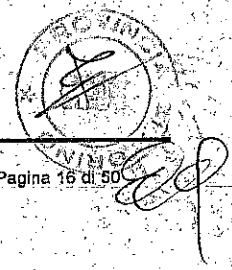
- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).

IFICHE
o.gov.it



utture
re la
arica,
sopra
ngano
ssere
itati,
con
nma
di in
fasi
o di
e di
no -
e di
i di
nto
nte
niti
)
ca,
di
zo
4
a,
)

- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
 - Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
 - Certificazione finale della idoneità delle barriere.
- FASE C: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)**
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
 - Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
 - Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
 - Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
 - Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
 - Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
 - Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
 - Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
 - Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
 - Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
 - Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
 - Certificazione finale della idoneità della barriera
- FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo**
- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
 - Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
 - Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
 - Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.
 - Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
 - Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
 - Certificazione finale della idoneità del sistema.
- FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e dismissione dei sistemi sostituiti**
- Relazione inerente la dismissione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, sulla base di quanto indicato al punto 3) della presente sezione
 - Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
 - Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
 - Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
 - Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
 - Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
 - Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
 - Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.
- FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**
- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
 - Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.



- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE G: Realizzazione delle opere di servizio

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti



Sezion
Brasil

1) L'ir
istanza
prescr
del 14
posse
2) I p
essere
3) Ma
raccol
4) Ev
distril
5) D
evitar
di mc
Barri
sister
di C
prodi
caric
6) L
deve
sopri
pere
costa
del l
di tu
all'ir
7) C
supr
(mo
inte
di n
8) l
inco
per
nor
nel
ani
dis
sed
aln
del



Handwritten signature

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. del 14/01/2008 per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.

2) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di esercizio ed in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale 22INT Carta della Viabilità - maggio 2012.

3) Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti.

4) Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche.

5) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.

6) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dal terzo e quarto lotto dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo indicata nel presente atto. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori del Lotto 3 e Lotto 4 della discarica. È vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

7) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.

8) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.





9) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3 e Lotto 4 della discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Provincia di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.

10) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezioni 7 e 8.

11) Deve essere garantita l'adozione di un piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

12) La viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

13) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.

14) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

15) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

16) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

17) Il titolare dell'autorizzazione sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici

18) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

19) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

20) Dopo la chiusura della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi.

- 21) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
- 22) Tutti obblighi di comunicazione stabiliti negli allegati del presente atto dovranno essere rispettati dalla Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.
- 23) L'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, e per conoscenza all'Assessorato Ambiente della Regione, **con un anticipo di almeno SEI MESI** dalla suddetta scadenza, corredata da una relazione contenente lo stato di fatto della discarica nel rispetto delle condizioni previste in sede di autorizzazione, un rilievo topografico aggiornato delle quote raggiunte dai rifiuti, una stima della volumetria utile residua e dei tempi di esaurimento previsti, sulla base dei limiti volumetrici autorizzati con il presente atto.
- 24) È fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni**, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3 e Lotto 4 della discarica, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco dei Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria.

PROVINCIA DI TORINO

PROVINCIA DI TORINO
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE



Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

- 1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, fermo restando le deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto del 03/08/2005 e di quanto indicato al punto 3) del presente atto. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.
2) Sono ammessi al conferimento, presso la discarica, i rifiuti speciali pericolosi contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010, nonché limitatamente alle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005, riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva.

Table with 2 columns: Code and Description. Codes include 01, 0103, 010304, 010305, 010307, 01 04, 010407, 01 05, 010505, 010506, 02, 02 01, 020108, 03, 03 01, 030104, 03 02, 030201, 030202, 030203, 030204, 030205, 04, 04 02, 040214, 040216, 040219.

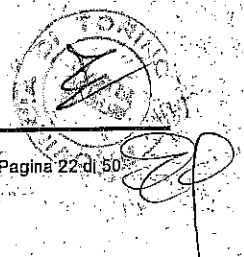
CORSO INGHILTI

Stamp area containing 'MARCA DA BOLLO', 'Ministero dell'Economia e delle Finanze', 'Agenzia QUATTORDICI/62', 'Entrate', and a barcode with the number 0 1 10 089535 295 3.





05	<i>Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone</i>
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
050102	fanghi da processi di dissalazione
050103	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050105	perdite di olio
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107	catrami acidi
050108	altri catrami
050109	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050111	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
050115	filtri di argilla esauriti
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
050601	catrami acidi
050603	altri catrami
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
050701	rifiuti contenenti mercurio
06	<i>Rifiuti dei processi chimici inorganici</i>
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
060403	rifiuti contenenti arsenico
060404	rifiuti contenenti mercurio
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
060701	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
060802	rifiuti contenenti clorosilano
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
060903	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
061002	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
061301	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
061304	rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305	fuliggine
07	<i>Rifiuti dei processi chimici organici</i>
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base





070107	fondi e residui di reazione, alogenati
070108	altri fondi e residui di reazione
070109	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
070207	fondi e residui di reazione, alogenati
070208	altri fondi e residui di reazione
070209	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216	rifiuti contenenti silicone pericoloso
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
070307	fondi e residui di reazione alogenati
070308	altri fondi e residui di reazione
070309	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
070407	fondi e residui di reazione alogenati
070408	altri fondi e residui di reazione
070409	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
070507	fondi e residui di reazione, alogenati
070508	altri fondi e residui di reazione
070509	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
070607	fondi e residui di reazione, alogenati
070608	altri fondi e residui di reazione
070609	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
070707	fondi e residui di reazione, alogenati
070708	altri fondi e residui di reazione
070709	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti



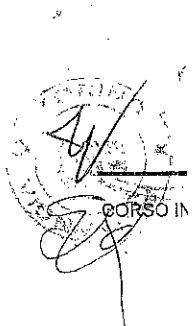
[Handwritten signature]

070711	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
08	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa</i>
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121	residui di vernici o di sverniciatori
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08
080501	isocianati di scarto
09	<i>Rifiuti dell'industria fotografica</i>
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
090106	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
10	<i>Rifiuti prodotti da processi termici</i>
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
100207	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
100304	scorie della produzione primaria
100308	scorie saline della produzione secondaria
100309	scorie nere della produzione secondaria
100317	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
100319	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo

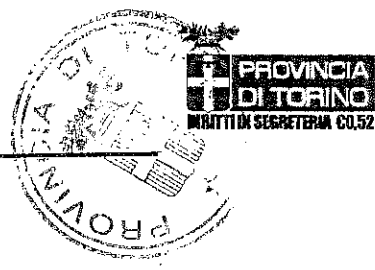




100401	scorie della produzione primaria e secondaria
100402	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403	arsenato di calcio
100404	polveri dei gas di combustione
100405	altre polveri e particolato
100406	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
100503	polveri dei gas di combustione
100505	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
100603	polveri dei gas di combustione
100606	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
100707	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
100808	scorie salate della produzione primaria e secondaria
100812	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
100815	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100819	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
100909	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
101005	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101011	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
101109	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101117	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
101209	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose



Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
 €14,62
 Agenzia QUATTORDICI/52
 entrate
 00019716 0000014 0000001
 00008984 31/10/2012 09:23:19
 0001-00009 87FD8BCF2DDCFADC
 IDENTIFICATIVO 01100895352942
 0 1 10 089535 294 2





101211	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
101309	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
101312	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 14	rifiuti prodotti dai forni cremato
101401	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
11	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa</i>
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
110108	fanghi di fosfatazione
110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
110202	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110207	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 03	rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento
110301	rifiuti contenenti cianuro
110302	altri rifiuti
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
110503	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504	fondente esaurito
12	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</i>
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
120302	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13	<i>Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)</i>
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
130501	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	fanghi da collettori
130508	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti
130801	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
14	<i>Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)</i>
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
140604	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

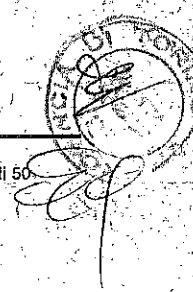




15	<i>Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16	<i>Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
160104	veicoli fuori uso
160107	filtri dell'olio
160108	componenti contenenti mercurio
160109	componenti contenenti PCB
160111	pastiglie per freni, contenenti amianto
160121	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
160210	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160212	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
160507	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06	batterie ed accumulatori
160601	batterie al piombo
160602	batterie al nichel-cadmio
160603	batterie contenenti mercurio
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
160708	rifiuti contenenti olio
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08	catalizzatori esauriti
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 09	sostanze ossidanti
160902	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari
161101	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose



17	<i>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
170106	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
17 02	legno, vetro e plastica	
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
17 03	miscela bituminosa, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170301	miscela bituminosa contenente catrame di carbone	
170303	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
170409	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
170410	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
170505	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Tale rifiuto potrà essere smaltito in forma sfusa, nel rispetto della normativa vigente in materia di amianto e delle prescrizioni di seguito riportate: - il rifiuto dovrà essere scaricato direttamente in discarica senza effettuare un deposito preliminare o movimentazione all'interno del perimetro della stessa, comprese le aree di servizio, ad esclusione delle procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso. - le operazioni di smaltimento del suddetto rifiuto in discarica dovranno essere effettuate in modo da evitare qualsivoglia fenomeno di dispersione di polveri - il rifiuto smaltito in discarica dovrà essere immediatamente dopo lo scarico coperto con altro materiale.
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
170601	materiali isolanti contenenti amianto	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	
17 08	materiali da costruzione a base di gesso	
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
170901	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
170902	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
18	<i>Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)</i>	
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
19	<i>Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale</i>	
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	





190105	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190107	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
190204	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
190306	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
190402	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403	fase solida non vetrificata
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
191101	filtri di argilla esauriti
191102	catrami acidi
191105	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
191206	legno contenente sostanze pericolose
191211	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
191301	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191303	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191305	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
200115	sostanze alcaline
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti

JW
29

CORSO I

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
 €14,62
 Agenzia QUATTORDICI/52
 entrate
 00019716 00000F14 W0Y9001
 00008965 31/10/2012 09:23:24
 00010009 661388AED9A40F20
 IDENTIFICATIVO : 01100895352931



78

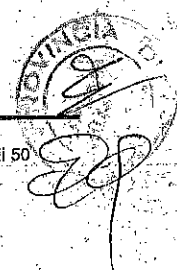
**PROVINCIA
DI TORINO**
 UFFICIO DI SEGRETERIA C.O.52



	componenti pericolosi
200137	legno, contenente sostanze pericolose

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i rifiuti speciali non pericolosi contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010, nonché limitatamente alle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005, riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

01	<i>Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali</i>	
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	**
06	<i>rifiuti dei processi chimici inorganici</i>	
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	**
07	<i>rifiuti dei processi chimici organici</i>	
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	**
10	<i>rifiuti prodotti da processi termici</i>	
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
100305	rifiuti di allumina	
10 09	<i>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</i>	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	**
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	**
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	**
11	<i>rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa</i>	
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	**
12	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</i>	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	**
15	<i>rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>	
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di	** limitatamente al materiale filtrante proveniente dal sistema di





	cui alla voce 15 02 02	trattamento odori del percolato presente presso il sito
16	<i>rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>	
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	**
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	**
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	
16 06	batterie ed accumulatori	
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	
160605	altre batterie ed accumulatori	
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	**
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	
17	<i>rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
19	<i>rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale</i>	
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati	**
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	**
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	
20	<i>rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) - inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	**
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	

4) Lo smaltimento dei **rifiuti contenenti amianto** deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.



- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interrimento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;

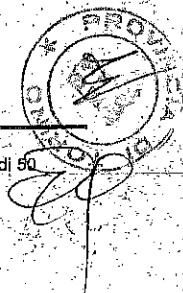
5) In generale **non sono ammessi** presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Provincia specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

6) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

7) I rifiuti pulverulenti dovranno essere smaltiti in appositi contenitori **big-bags**, come previsto nel progetto approvato con il presente atto.

8) Nelle seguenti tabelle sono riportate le deroghe già rilasciate ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 03/08/2005:





**PROVINCIA
DI TORINO**

ZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE

www.provincia.torino.gov.it

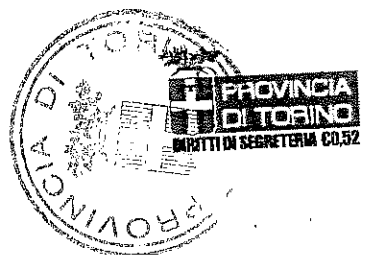
Ministero delle Regioni, Marche e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO
 €14,62
 QUATTORDICI/62
 00019716 00000714 00000001
 00008966 317182012 08:23:29
 0007-00009 CSAAZ75908877
 IDENTIFICATIVO 0110089512920



0 1 10 089535 292 0

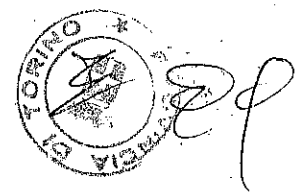
TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI

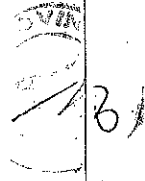
CER	Arsenico (mg/l)	Bario (mg/l)	Cadmio (mg/l)	Cromo totale (mg/l)	Rame (mg/l)	Mercurio (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	Selenio (mg/l)	Zinco (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
06 Rifiuti dei processi chimici inorganici														
<i>rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03</i>														
0604	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
060405														
<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>														
0605	7,5 ⁽¹⁾	30	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
060502														
<i>contenenti sostanze pericolose</i>														
10 Rifiuti prodotti da processi termici														
<i>rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</i>														
1001														
100114	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
100116	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
<i>cenere pesante, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceineramento, contenenti sostanze pericolose</i>														
<i>cenere leggera dal coinceineramento, contenenti sostanze pericolose</i>														
1002 Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio														
100207	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
100211	7,5 ⁽¹⁾	30	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>														
<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>														
1004 Rifiuti della metallurgia termica del piombo														
100401	7,5 ⁽¹⁾	30	0,6 ⁽¹⁾	7	10	0,05	9 ⁽¹⁾	4	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	30.000 ⁽¹⁾
100909	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
<i>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</i>														
<i>scorie della produzione primaria e secondaria</i>														
<i>polveri dei gas di combustione contenenti sostanze</i>														





100911	pericolose altri contenenti particolati sostanze	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
1011	<i>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</i>														
101111	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi cattodici)	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa														
1103	<i>rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento</i>														
110302	altri rifiuti	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche														
1201	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>														
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	7,5 ⁽¹⁾	30	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
120118	fanghi metallici di rettificazione, affilatura e lappatura) contenenti olio	7,5 ⁽¹⁾	30	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)														
1501	<i>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>														
150110	residui di sostanze pericolose contaminati da tali sostanze	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
1502	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>														
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco														
1603	<i>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</i>														
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)														
1705	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>														
170503	terra e rocce,	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾





SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE

www.provincia.torino.gov.it



contenenti sostanze pericolose														(1)	
1706	<i>materie isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</i>														
170603	altri materiali isolanti contenuti o costituiti da sostanze pericolose	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
1709	<i>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</i>														
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti contenenti sostanze pericolose)	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
19	<i>Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale</i>														
1901	<i>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</i>														
190105	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190115	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
1902	<i>rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decantazione, neutralizzazione)</i>														
190204	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
1903	<i>rifiuti stabilizzati/solidificati</i>														
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
1904	<i>rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione</i>														
190402	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
1908	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>														
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose	7,5 (1)	90 (1)	0,6 (1)	21 (1)	30 (1)	0,15 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)



Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti.														
1912	prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali													
191211	altri rifiuti (compresi materiali prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose)	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾
1913	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda													
191301	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata													
2001	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)													
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾

⁽¹⁾ valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 03/08/2005

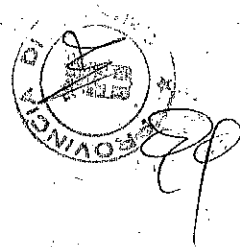




TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIPIUTI NON PERICOLOSI

CER	Arsenico (mg/l)	Bario (mg/l)	Cadmio (mg/l)	Cromo totale (mg/l)	Rame (mg/l)	Mercurio (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	Selenio (mg/l)	Zinco (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
Rifiuti dei processi chimici inorganici														
<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>														
06 05														30.000 ⁽¹⁾
060503**	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa														
<i>Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</i>														
11														
11010**	7,5 ⁽¹⁾	30	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco														
<i>gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto</i>														
16														
1605														30.000 ⁽¹⁾
160509**	7,5 ⁽¹⁾	30	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	30.000 ⁽¹⁾
Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)														
<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>														
17														
1705														30.000 ⁽¹⁾
170504**	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾
Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale														
<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>														
19														
1908														
190814**	7,5 ⁽¹⁾	30	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	10	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	20	50	10.000
Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda														
1913														
191302**	7,5 ⁽¹⁾	90 ⁽¹⁾	0,6 ⁽¹⁾	21 ⁽¹⁾	30 ⁽¹⁾	0,15 ⁽¹⁾	9 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	15 ⁽¹⁾	1,5 ⁽¹⁾	2,1 ⁽¹⁾	60 ⁽¹⁾	150 ⁽¹⁾	30.000 ⁽¹⁾

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 03/08/2005

Ministero dell'Economia e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO
 Direzione Provinciale dell'Imposta di Bollo
 Imposta di Bollo
 00018216 - 0000014 - DDV9001
 00008967 - 31/10/2012 09:23:34
 IDENTIFICATIVO 01100895352919
 01100895352919



Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) La copertura finale, rispettivamente del Lotto 3 e Lotto 4 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- geotessuto a maglia larga
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **293,00 metri s.l.m.** (Lotto 3) e di **288,00 metri s.l.m.** (Lotto 4), a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrato o sostituito con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della

copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato.

4) Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnesione ecologica).

5) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di ripristino ambientale dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone;

6) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate e alla realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.

7) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso, rispettivamente, il Lotto 3 e Lotto 4 della discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.



- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.

- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.

- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.

- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.

- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).

- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.

- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.

- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.

- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.

- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.

- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: realizzazione dello strato drenante

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato

- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).

- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio

- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata

- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ($\geq 130/100$ cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica

- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato

- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione

- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.

- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura

- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.

- Relazione di collaudo finale e certificazione.



**PROVINCIA
DI TORINO**



SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE

www.provincia.torino.gov.it

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Gli interventi relativi al campo fotovoltaico ubicato sul Lotto 1 e Lotto 2 dovranno garantire la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti. Relativamente alla copertura erbacea del campo fotovoltaico dovrà essere sperimentato l'utilizzo di specie autoctone adatte a vegetare in condizioni di scarsa disponibilità d'acqua ed elevate temperature estive, se le specie autoctone risulteranno inadatte si potrà dare preferenza ai taxa di origine alloctona. Dovranno essere adottati accorgimenti per garantire la conservazione del terreno vegetale di copertura, evitandone l'erosione, ed il corretto dimensionamento della rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche in funzione della capacità traspirativa e di immagazzinamento della copertura stessa
- 3) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.
- 4) Deve essere garantito l'accesso ai dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica durante la gestione post-operativa, in ogni periodo dell'anno.
- 5) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3 e Lotto 4 dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. 36/2003 e smi, previa approvazione del progetto da parte della Provincia di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.
- 6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post-operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- 7) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 8) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 9) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.
- 10) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.



**PROVINCIA
DI TORINO**
RIFIUTI E BONIFICHE CO.52



- 11) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 12) Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 13) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 14) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.



Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. FASE DI GESTIONE OPERATIVA.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione. Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso i pozzi di monitoraggio delle stesse indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto nitroso
alcalinità	ferro
durezza totale	manganese
ossidabilità Kübel	nicel
pH	cromo totale
cloruri	rame



solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	solventi organici aromatici (BTEX)
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto.	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso i punti di campionamento opportunamente individuati, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso la vasca di prima pioggia, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

2.c) In caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

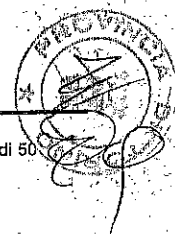
3) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Nell'ambito delle suddette analisi dovranno essere rilevati i parametri rappresentativi della composizione dei rifiuti depositati in discarica.

4) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima mensile**, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

5) le analisi relative alle **deposizioni secche** effettuate, **con cadenza minima trimestrale**, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con





indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume di rifiuti smaltiti presso ciascun settore

2) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato

4) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 10) della Sezione 3 del presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

6) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3 e Lotto 4, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione di CH₄, CO₂, H₂S, NH₃, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, presso i punti e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

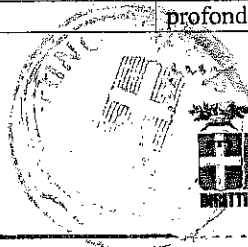
RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto e nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale sopra indicata., con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento



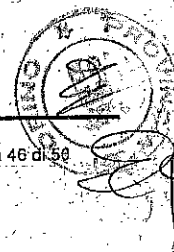


condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	ferro
alcalinità	manganese
durezza totale	nichel
ossidabilità Kübel	cromo totale
pH	cromo VI
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	magnesio
azoto nitroso	piombo
fluoruri	solventi organici aromatici (BTEX)
BOD5	IPA
TOC	fenoli
calcio	pesticidi fosforati e totali
potassio	solventi organici azotati
mercurio	idrocarburi disciolti o assimilati
arsenico	cianuri
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto	

- 2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.
- 4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.
- 5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.
- 7) una relazione contenente i controlli relativi al **Biomonitoraggio**, effettuati con **cadenza minima annuale**, secondo le modalità riportate nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.
- 8) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con **cadenza minima annuale**, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Centro Regionale Amianto A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, al Sindaco del Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.



Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

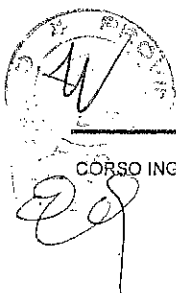
Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenza definite nella presente sezione. Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

Per quanto riguarda il Lotto 1 e il Lotto 2, già esauriti, presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare possono essere ricompresi nell'ambito delle scadenze di monitoraggio prescritte nel presente allegato.

RELAZIONE SEMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, a decorrere dalla data di formale Presa d'atto, da parte della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, del completamento dei lavori di Chiusura e Ripristino Ambientale di ciascun lotto della discarica, contenente:

- 1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).
- 1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto
- 2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 2.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nel successivo punto 2.c).
- 2.b) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nel successivo punto 2.c).
- 3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto **mensilmente** da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 3.b) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il terzo e quarto lotto, effettuate



con *cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto e) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso i punti e con le modalità dettagliate al 4) della relazione quadrimestrale e al punto f) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

6) il rilievo topografico dell'intera area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il terzo e quarto lotto della discarica, e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

7) trasmissione di una relazione contenente una valutazione dell'integrità della copertura e della non presenza di fenomeni di erosione localizzata; qualora si rilevino fenomeni di erosione o danni all'integrità della copertura erbacea, la relazione dovrà contenere anche un resoconto degli interventi effettuati.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 del presente atto, tenendo conto di quanto indicato al successivo punto 1.b) della stessa.

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema-stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto stabilito al punto 5) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 e a quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

8) una relazione contenente i controlli relativi al **Biomonitoraggio**, effettuati con *cadenza minima annuale*, secondo quanto stabilito al punto 7) della relazione annuale prescritta nella sezione 7, almeno per un anno dalla data di formale Presa d'atto, da parte della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, del completamento dei lavori di Chiusura e Ripristino Ambientale di ciascun lotto della discarica.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi, sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

GESTIONE SCARICHI

- 1) È autorizzato lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'attività dell'impianto nella pubblica fognatura collegata all'impianto di trattamento di acque reflue urbane di Collegno. Si fa salvo quanto espressamente disposto dal regolamento di depurazione previsto dal gestore del servizio idrico integrato e le sanzioni previste dalla normativa vigente.
- 2) Il Gestore dovrà rispettare costantemente e rigorosamente i valori di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 - scarico in rete fognaria - dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
- 3) E' obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, il punto di prelievo dei campioni di controllo della qualità dello scarico, effettuando periodicamente operazioni di manutenzioni e pulizia.
- 4) Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge dovrà essere effettuato con **cadenza annuale**, il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento ai parametri n.: **1, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13,14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 49** della tabella 3 - scarico in rete fognaria - dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni, su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. Le date dei prelievi dovranno essere comunicate con almeno 30 giorni di anticipo all'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, in modo da permettergli di presenziare eventualmente al campionamento. I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi, unitamente ai qualitativi di acqua prelevata e scaricata, **entro il 31 marzo** di ogni anno al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- 5) Qualora la società Barricalla abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti al precedente punto 4), dovrà richiedere preventivamente alla SMAT una deroga a detti limiti. La SMAT, in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A. ed alla Provincia per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.
- 6) Se si verifica il superamento di un valore limite di emissione la società Barricalla deve informare tempestivamente la Provincia di Torino e la SMAT S.p.a. e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. La comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista, nonché sospende lo scarico fino a che la conformità non è ripristinata, dandone comunicazione alla Provincia di Torino ed a SMAT S.p.a. l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.
- 7) È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.
- 8) Le acque di dilavamento derivanti dalla superficie delle zone limitrofe allo stoccaggio del percolato, convogliate per gravità alle vasche di contenimento dei serbatoi del percolato e rilanciate, tramite sistema di sollevamento, all'interno di un serbatoio fino al riempimento dello stesso, potranno essere scaricate in fognatura nera solo dopo essere state analizzate per i parametri di cui al precedente punto 4). Qualora non venissero



rispettati i limiti previsti dalla tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni, tali reflui dovranno essere smaltiti come percolato.

GESTIONE ACQUE METEORICHE

- 1) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.
- 2) I reflui di "capping", costituiti dalle acque meteoriche che interessano i lotti di discarica già esauriti, e le acque di seconda pioggia dovranno essere scaricate attraverso il manufatto di ripartizione tra la fognatura comunale bianca situata in C.so Regina Margherita, Via Pianezza, Torino e il secondo collettore posto nelle vicinanze.
- 3) La vasca di prima pioggia deve essere tenuta normalmente vuota, in modo da essere disponibile per stoccare le acque meteoriche di prima pioggia. A tal fine la vasca deve essere svuotata al massimo entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia in fognatura dovrà avvenire, rispettando le tempistiche indicate nel Regolamento Regionale 1/R del 20/02/06 e successive modificazioni, in orario notturno per evitare sovraccarichi del collettore. Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc.), da mettere a disposizione delle autorità di controllo, SMAT S.p.A. compresa.
- 4) Il pozzetto di prelevamento dei campioni posto sulla tubazione di scarico delle acque meteoriche dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione.
- 5) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.
- 6) E' obbligo del gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione, il punto di prelievo campioni di controllo della qualità sullo scarico che dovrà risultare l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico in rete fognaria.

EMISSIONI SONORE

- 1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, preso atto che il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.

La presente copia, composta di n. 50
facciate, è conforme all'originale.
Esistente presso questo ufficio.
Torino, 30/10/2012



Istruttore Amm.vo - Contabile
Vincenza Ferretti

Vincenza Ferretti

EF